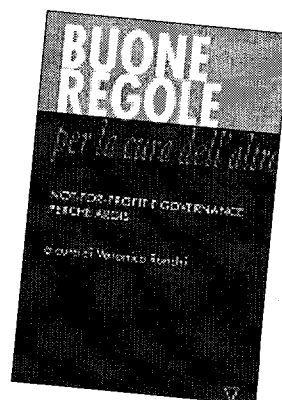


# Non profit, guida alla governance

**MILANO.** Occupa ormai quasi il 5% della forza lavoro nazionale, sfiorando i 500mila dipendenti e i 100mila collaboratori. E nella sola Lombardia, la regione dove è più presente, impatta per circa il 25% nel settore dei servizi alla persona, in crescita nonostante la crisi perché interessa bisogni sociali che la fase economica negativa di certo non comprime. Anzi, semmai incrementa. Sono i numeri del settore non profit, che ha raggiunto un peso crescente negli equilibri socio-economici del nostro Paese ma ancora non la legittimazione necessaria. Per centrare

anche questo obiettivo, ed essere finalmente riconosciute come attori che hanno pieno titolo e capacità per confrontarsi sul mercato, il passo successivo da compiere per le Onp (organizzazioni non profit) è quello di misurarsi con il settore profit sul terreno delle buone pratiche di gestione e del sistema delle regole, a cominciare dalla governance. Come si suggerisce nel volume "Buone regole per la cultura dell'altrici" appena pubblicato da Guerini e associati, a cura della ricercatrice Veronica Ronchi, in cui sono raccolte



una serie di riflessioni su come il Terzo settore può e deve far proprie regole e meccanismi di governo che sono tipici del profit,

adattandoli alla propria realtà. I contributi del volume, sotto forma di interviste e dialoghi, come quello fra l'economista Giulio Sapelli e il presidente della Fondazione per la solidarietà, Giorgio Vittadini, provengono dai fondatori di Argis, realtà nata a fine 2006 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese senza fine di lucro con una nuova cultura di governance. E spingendosi fino a proporre la realizzazione di un vero e proprio manifesto per la governance del non profit, che possa servire da riferimento per le Onp.  
**Andrea Di Turi**

